

NOTE DI VIAGGIO

MOIRA ED ENRICO

27 Luglio – 18 Agosto 2007

Giorno 1 – 27 Luglio – Rufina (FI) - Bolzano

PARTENZA

Venerdi, appena usciti dal lavoro e col nostro furgoncino già pronto per il viaggio, ci dirigiamo verso il confine con l'Austria. E' già tardi quando partiamo da Rufina (Firenze) e quindi non riusciamo a percorrere più di poco meno di 400 km prima di crollare in un sonno profondo, provati anche dall'ultima e come sempre più frenetica settimana di lavoro, nei pressi di Bolzano. Il furgoncino è bello carico di abiti e provviste visto che le molte guide che abbiamo letto erano in perfetta sintonia nell'evidenziare i prezzi elevati dei negozi norvegesi...

Km. oggi: 379

Km. totali: 379

Giorno 2 – 28 Luglio – Bolzano – Faro (Danimarca)

VIA VERSO LA DANIMARCA

Sveglia presto e via verso il nord. Giorno interamente dedicato al viaggio; dopo quasi mille Km riusciamo a prendere il traghetto da Puttgarden (Germania) alle 1.15 della notte. Sbarchiamo in Danimarca un'oretta iù tardi e sostiamo dopo un bellissimo ponte nei pressi dell'isolotto di Faro.

Km. oggi:1.229

Km. totali: 1.608

Giorno 3 – 29 Luglio – Faro (DK) – Fiskebackskil (S)

In Svezia...

Dopo il tragitto in Germania quasi totalmente sotto la pioggia, la Danimarca ci regala un po' di sole che, con gioia, ci godiamo per le via di Helsingor prima di prendere il traghetto che ci porterà dall'altra parte dello stretto braccio di mare in territorio svedese. Ammiriamo il castello di Helsingor (quello dell'Amleto per intenderci!) e ci imbarchiamo alle 14.30. Percorriamo la E6, che poi ci accompagnera' fino alle Lofoten, e continuiamo verso Goeteborg. Nei pressi di Uddevalla, una deviazione di una trentina di Km ci conduce a

Fiskebackskil, un paese di pescatori del quale avevamo letto qualcosa. Dopo una stretta e tortuosa stradina in una meravigliosa lingua di terra abbracciata dal mare, ci si apre davanti agli occhi un meraviglioso agglomerato di colorate casette in legno, ognuna con la sua bandiera svedese accarezzata dal vento, in un porticciolo fantastico col sole che sta per tramontare. La vista di quell'incanto, assieme alla splendida passeggiata attraverso le piccole stradine del paese, ci invitano ad interrompere la "maratona" di avvicinamento alla Norvegia ed a sostare sul molo di questo piccolo gioiello della costa svedese.

Km. oggi: 531

Km. totali: 2.139

Giorno 4 – 30 Luglio – Fiskebackskil (S) – Oslo (N)

Finalmente in Norvegia !

Entriamo in Norvegia alle 10.30 ed il tempo tiene... Raggiungiamo Oslo ed inizia a piovere. Ben attrezzati per la pioggia, visitiamo in bici la città. Il palazzo comunale grande e moderno con i suoi mattoni rossi; il molo abbellito dai vecchi cantieri navali; la fortezza che dall'alto domina la città ed il Froggen park che raccoglie quasi tutte le sculture del Vigeland, rendono la città, innanzitutto industriale e commerciale, anche gradevole nel suo insieme. Il sole, quando esce, la colora in modo da renderla decisamente bella. La visita alla Galleria Nazionale (gratuita) rappresenta una tappa interessante vista la bella collezione di oltre trenta tele di Munch (il Grido compreso) e molti dei maggiori paesaggisti scandinavi regalano un'anteprima di luoghi che successivamente visiteremo. Dormiamo in una piccola stradina nella zona del Bygdoy (quella dei musei) all'apparenza un po' tetra ma decisamente tranquilla.

Km. oggi: 263

Km. totali: 2.402

Giorno 5 – 31 Luglio - Oslo

QUALCHE MUSEO...

Abbiamo visitato nell'ordine:

- 1- Museo del Kon-Tiki** – (ingresso 50 Nok a testa): Presenta le imbarcazioni in legno di balsa ed in papiro che l'esploratore Thor Heyerdahl utilizzò, costruendole con gli stessi metodi usati dagli antichi, per solcare mari ed oceani al fine di provare i vecchi contatti marittimi fra i popoli del sudamerica, della Polinesia e dell'africa. Museo particolare, ben allestito e con al suo interno una esposizione che rende la mente libera ed avventuriera. Si esce con il sorriso e con tanta voglia di viaggiare... Da vedere.

- 2- Museo della Fram** – (ingresso 50 Nok a testa): Contiene la nave rompighiaccio Fram, visitabile al suo

interno. La nave venne utilizzata, apportando varie modifiche, a cavallo fra il 1.800 ed i primi del '900 in tre spedizioni polari da esploratori norvegesi. Interessante ed istruttiva la visita anche grazie ai pannelli che di contorno alla nave, espongono i dettagli ed i risultati delle missioni al polo.

3- Norskefolk Museum – (ingresso 90 Nok a testa): simpatico villaggio costituito con edifici provenienti da ogni parte della Norvegia. Ci sono fattorie, granai, vecchi edifici cittadini ed altro, attraversati da personaggi in costume d'epoca che mostrano scenette di vita dei tempi andati. Simpatico e da non perdere se non si è mai visto nient'altro di simile. Per chi invece ha altre esperienze simili (come ad esempio per noi che avevamo già visitato il Den GamleBy di Aarhus in Danimarca), può apparire un po' ripetitivo.

4- Vikingskipshuset – Museo delle Navi Vichinghe – (ingresso 50 Nok a testa): Raccoglie tra l'altro, tre navi d'epoca vichinga, due delle quali perfettamente conservate. Una e' stata in parte restaurata, di una rimane ben poco ma la terza, la nave di Oseberg, e' al 90% in legno originale. Una meraviglia storica da non perdere.

In serata ripartiamo verso Nord. Percorriamo la E6 fino a giungere ad Hamar alle 23 dove pernottiamo in riva al lago.

Km. oggi: 168

Km. totali: 2.570

Giorno 6 – 1 Agosto – Hamar - Steinkjer

Roros e su verso le Lofoten...

Altra giornata di viaggio ma con una piacevole sosta a Roros. Cittadina mineraria, attivissima finchè il rame contenuto nelle colline che ha attorno, è stato di grande importanza economica. Poi, pian piano, assieme al minor valore del metallo, anche l'importanza di Roros è diminuita rimanendo oggi un piacevolissimo ed interessantissimo museo all'aperto, protetto dall'UNESCO, costituito da tante casette in legno vecchie dimore dei minatori, una fonderia dimessa oggi adibita a museo, colline di rame ed una splendida chiesa nel suo centro. Una tappa gradevole in percorso così ampio che, comunque sia, è reso piacevole dallo splendido panorama che si ha attorno. Unico inconveniente che ci siamo portati con noi per tutta la Norvegia nessuna zona esclusa, è rappresentato dalle strade norvegesi strette e tortuose e con limiti di velocità allucinanti anche in tratti più aperti e spesso deserti. Da notare che i norvegesi sono rispettosissimi delle leggi, anche di quelle stradali; motivo per cui una media di 50 km orari li fa comunque stare pacati, sereni e tranquilli... in terra straniera, meglio adeguarsi!!! Ripartiamo da Roros e giungiamo a Steinkjer dove, sulle sponde del lago,

ceniamo e pernottiamo.

Km. oggi: 600

Km. totali: 3.170

Giorno 7 – 2 Agosto – Steinkjer - Bognes

Nel grande Nord...

Ripartiamo da Steinkjer e percorriamo ciò che ci resta del Trondelag ed entriamo nella Norvegia del Nord con entusiasmo. Il nostro stato d'animo diviene ancora più intenso quando, con un tempo sempre più variabile e capace di cambiare dal bello alla pioggia o viceversa in pochi minuti, giungiamo al Circolo Polare. Questa linea immaginaria, invenzione dell'uomo che divide il "sud" dal Nord nel quale in estate non cala mai il sole, ha pur sempre il suo fascino. Vento forte e paesaggio lunare sono la sua essenza; i cippi del passaggio della linea fanno da contorno. Si ha come l'impressione di varcare per davvero un qualcosa di naturale...Dopo una sosta, continuiamo a viaggiare senza accorgersi del passare del tempo e giungiamo a Bognes. Guardiamo l'orologio e con nostra sorpresa ci accorgiamo che sono già le 23.50 e c'è sempre tanta tanta luce. Qui le giornate finiscono quando lo si decide. L'indomani ci imbarcheremo per le Lofoten, la meta più a Nord della nostra vacanza.

Km. oggi: 689

Km. totali: 3.859

Giorno 8 – 3 Agosto – Bognes - Henningsvare

La meraviglia delle Lofoten

Dopo aver passato la notte in uno splendido porticciolo deserto, al mattino ne approfitto per pescare per la prima volta. Le acque del mare norvegese hanno la fama di essere ricche di pesce, soprattutto di merluzzi anche in estate. Mi cimento, con l'attrezzatura acquistata nella lontana Italia e dopo una mezz'ora mollo, auspicando maggior fortuna nelle Lofoten assieme ad una attrezzatura più adeguata. Salpiamo ed il traghetto (205 Nok per il furgone e due passeggeri) ci conduce fino a Lodingens, nelle Vesteralen. Dal traghetto, la vista delle isole dalla costa ci fa pensare ad un paesaggio stupefacente... una volta sbarcati capiamo che il nostro immaginare era esatto. Grandi montagne giungono fino ad un mare cristallino facendo da cornice alle famosissime "Robuer", le casette rosse in legno erette su palafitte dai pescatori. La nostra meraviglia continua e diventa ancora maggiore quando l'ennesimo traghetto da Melbu ci porta a Fiskebol, nelle Lofoten; montagne a picco sul mare e miriadi di isolotti, spiagge bianche ed enormi scogli rotondi ci fanno pensare di essere in una sorta di paradiso del nord! Con la giusta attrezzatura acquistata al supermercato a minor prezzo che in Italia (forse gli oggetti per escare sono gli unici!!), iniziamo anche a pescare merluzzo. Sfilettato sul posto (ci pensano i gabbiani a fare pulizia) rappresenterà il nostro menu' fisso per tutto il resto della nostra permanenza alle Lofoten e, più in generale fino al ritorno a Trondheim. Pesce fresco...costo zero...niente male!!

Km. oggi: 99

Km. totali: 3960

Giorno 9 – 4 Agosto – Henningsvare - Falkstadt

Lofoten, belle anche sotto la pioggia.

Al mattino ci svegliamo con uno splendido sole e decidiamo di visitare Henningsvare, lì, a due passi dal nostro furgone. Il paese è molto carino, l'atmosfera è serena, tranquilla e per la prima volta vediamo gli enormi essiccatoi per il merluzzo. Verso febbraio inizia la stagione di pesca al merluzzo e le Lofoten si popolano di migliaia di pescatori visto che i merluzzi che passano il resto della loro vita ancora più a nord nel mare di Barents, vista la rigida temperatura delle acque, hanno la bella pensata di arrivare tutti assieme a deporre le uova nel "fiordone" delimitato dalle isole ad occidente e dalla costa norvegese ad est che nello stesso periodo ha temperature più miti. Questo fa la felicità soprattutto economica dei pescatori norvegesi che fanno incetta di merluzzi surgelandoli o conservandoli sotto sale (Bacçalà) o essiccandoli all'aria (stoccafisso). È solo ammirando l'enorme quantità di essiccatoi che si può capire quanto sia il pescato... Vedendo il grande numero di gabbiani invece, viene da chiedersi come possa fare il pesce ad essiccarsi senza essere divorato all'istante dagli uccelli... Beh, ai norvegesi in questo ambito non si insegna niente; nel periodo nel quale il pesce viene messo a "stendere" i gabbiani covano e quando essi hanno terminato, il pesce ormai è troppo duro per essere mangiato!! Comunque sia, se la mattinata è stata all'insegna del bel tempo, il pomeriggio piove, piove ed ancora piove, così ne approfittiamo per raggiungere Falkstadt con la sua bellissima spiaggia bianca, diamo una sistemata al furgone e ci riposiamo un po'.

Km. oggi: 50

Km. totali: 4.010

Giorno 10 – 5 Agosto – Falkstadt - A

Le Lofoten meridionali. Le perle di Reine ed A

Continuiamo la nostra visita nelle Lofoten meridionali; visitiamo Nusfjord, gradevole porticciolo su di un piccolissimo fiordo ma con un seccante ingresso a pagamento per vedere le quattro case del centro. Più a sud i tre villaggi di Reine, Hamnoy ed A rappresentano quanto di più bello e gradevole abbiamo visto in tutta la Norvegia; una citazione particolare va al paesaggio di Reine che si può godere dal ponte d'ingresso al paese ed al piccolo centro di A dove tutto è a misura di pescatore: dalla Rorbu, alla barchetta, fino allo spazio adibito per la sfilettatura del pesce che i pescatori, in prevalenza in estate turisti stranieri, portano a sera in grande quantità. Ogni parola per descrivere i luoghi, la luce e l'atmosfera che vi si respira non sarebbero esaurienti. Le Lofoten del sud devono essere visitate. Con il riverbero del sole appena nascostosi che a

mezzanotte illumina ancora tutto, torniamo a Reine e dal ponte pernottiamo con uno splendido panorama sotto il naso.

Km. oggi: 211

Km. totali: 4.221

Giorno 11 – 6 Agosto – Escursione al Reinefjord

La forza dell'oceano atlantico.

Su consiglio di un Italiano conosciuto pescando sul porticciolo di A, ci rechiamo a Reine per una escursione nel fiordo omonimo. Giornata dal tempo incerto, andiamo col battello al porto di Reine fino all'altra estremità del fiordo; scendiamo in uno scenario davvero gradevole e con una passeggiata di un'ora e mezza circa, valichiamo un piccolo passo roccioso fra le cime appuntite di due montagne e, di fronte a noi si spalanca la vista di una immensa spiaggia bianca incastonata fra le rocce e bagnata dalle prepotenti onde dell'oceano atlantico. Scendiamo fino alla sabbia e la percorriamo. L'oceano sembra a due passi eppure la sabbia sotto i nostri piedi sembra non finire mai. Rimaniamo attoniti di fronte a questa meraviglia e dopo un po' ci accingiamo a rientrare al piccolo molo per riprendere il traghetto. Intanto ha iniziato a piovere; noi, perfettamente attrezzati per la pioggia ci incamminiamo certi che non saremo noi a tornare al nostro piccolo camper bagnati come pulcini... Errore! Stavolta l'intensità della pioggia non perdona e noi paghiamo l'inesperienza nel non aver preso pantaloni impermeabili! Pioggia battente e freddo rendono dura l'attesa; la vista del battello per il rientro è come un raggio di sole...la ressa della gente in fila per salirci è la nuvola che lo copre di nuovo. Inizia a salire gente ed appare evidente che non ci sarà posto per tutti, con fortuna, rimangono ancora due spazi che alla fine risultano essere per noi. Rientriamo nel furgoncino completamente zuppi ed infreddoliti ma felici di aver goduto dell'ennesima meraviglia di questa terra difficile ma allo stesso tempo meravigliosa ed affascinante. Più tardi il cielo si apre completamente ed il tramonto alle 23.30 circa sarà uno dei più belli mai visti in tutta la vacanza. Le tracce delle nuvole che se ne vanno sfumano di grigio il cielo reso roseo dal riverbero del sole e le montagne ancora illuminate mostrano di nuovo i loro morbidi colori. Per quanto ci riguarda, scattiamo decine di foto al "panorama di Reine" fiduciosi che almeno una sia venuta bene e decidiamo di rimandare la nostra partenza dalle Lofoten di un giorno visto che alle una di notte il cielo è completamente spoglio da nuvole ed anche all'orizzonte l'azzurro del cielo si mischia al porpora del tramonto auspicando un limpido cielo per il domani.

Km. oggi: 0

Km. totali: 4.221

Giorno 12 – 7 Agosto - Tind

Escursione dei "quattro laghi"

Ci alziamo presto e fortunatamente vediamo il cielo più limpido da quando siamo partiti. Ci prepariamo in fretta ed andiamo a Tind, a quattro passi da Reine, dove ci è stata suggerita una escursione verso l'interno della montagna. Uno dopo l'altro, contestualmente ad una bella camminata nel verde fra i mirtilli selvatici, si susseguono quattro laghetti di origine glaciale. Panorami superbi ed acqua con tanto di cartello in riva ai laghi per indicarne la potabilità. Sì, avete capito bene, acqua dei laghi buona da bere...Come poter fare a meno di assaggiare!! Meraviglioso. Alle 18, nostro malgrado, ci imbarchiamo per Bodo (costo 687 Nok), nella Norvegia continentale. A malincuore salutiamo le Lofoten che hanno rappresentato una meta ambita prima della partenza, raggiunta con fatica da noi ma soprattutto dal nostro Joker rosso dell'89, e che alla fine si è rivelata forse il luogo più bello e più particolare che entrambi abbiamo mai visitato. Approdiamo a Bodo e percorrendo la mitica RV 17, giungiamo a Saltstraumen, un ponte sotto al quale scorre una delle correnti marine più forti del mondo che "accelera" il suo flusso ogni sei ore circa. Questo è un luogo ambito dai pescatori e, siccome le nostre riserve di merluzzo stanno terminando, decidiamo di fermarsi e di provare a reintegrarle il mattino seguente.

Km. oggi: 107

Km. totali: 4.328

Giorno 13 – 8 Agosto – Saltstraumen - Jektvik

Verso Trondheim con l'escursione sul ghiacciaio Svartisen

Sveglia alle ore 7 e giù, sotto il ponte, a pescare! In poco più di una mezz'ora le nostre scorte di pesce vengono rimpinguate da tre bei merluzzi neri; un chilo e mezzo in totale. Due delfini ci mostravano di tanto in tanto la loro pinna dorsale, nuotando simpaticamente e controcorrente a poca distanza da noi. Sfilettato il pesce, ripartiamo in direzione Sud. Facendo attenzione, superato Ornes, sulla sinistra ci appare una vasta area di servizio (senza pompa di benzina) con un chiosco informazioni che risulta essere il punto di partenza per una escursione ad una lingua, la Engabre del ghiacciaio Svartisen che abbiamo già visto da lontano in precedenza. Mossi dallo splendido ricordo, decidiamo di prendere il battellino che traghetta il fiordo (90 Kr. A testa) e, assieme alle nostre bici, raggiungiamo la sponda opposta. L'escursione ci mostra un luogo di rara bellezza: laghetto di ovvia origine glaciale, boschetti dolci con pecorelle al pascolo ed in fondo, maestoso, che affonda in una brulla parete di roccia, la lingua del nostro ghiacciaio. In un paio d'ore lo raggiungiamo, lasciando obbligatoriamente le bici a metà del percorso, lo visitiamo e torniamo al piccolo molo. Bellissimo. Proseguendo, arriviamo a Foroy dove prendiamo l'ennesimo traghettino della RV17 (74 Kr.) e sostiamo per la notte.

Km. oggi: 172

Km. totali: 4.500

Giorno 14 – 9 Agosto – Jektvik - Oppdal

Trondheim, un piccolo gioiello poco declamato.

Prestissimo, alle 6 e 30, prendiamo il traghetto da Jetvik e continuiamo ancora a scendere. Nei pressi di Grong, sulle sponde del fiume Namses famoso per essere il miglior fiume della Norvegia per pescare il salmone, sorge il Villaksenter, il centro ricerche sui salmoni. Da pescatore la cosa non può non interessarmi e così, digeriamo le nuove 30 corone a testa spese, ed entriamo. A parte un piccolo acquario dove nuotano salmoni, alcune vasche a cascata con acqua corrente per lo studio del loro comportamento ed un piccolo museo di attrezzature per la pesca, sconsigliamo la visita. Per chi non può proprio farne a meno, rammentiamo che all'interno del centro c'è anche la possibilità di sedersi ad un ristorante che serve esclusivamente piatti col salmone a prezzi naturalmente esorbitanti... Verso le 19 e 30 giungiamo a Trondheim e la visitiamo in bici. A parte la meravigliosa cattedrale, la più grande di tutta la scandinavia, che vale da sola la sosta, anche la città, di modeste dimensioni per ciò che siamo abituati a vedere noi italiani, è un'insieme di pavimenti acciottolati, case a graticcio e di palafitte su splendidi canali. Di particolare bellezza è il "Gran canale" come lo chiamano qua, che contornato da colorati palazzoni in legno, richiama in qualche modo il Nyhavn di Copenhagen. Deliziosa. Ripartiamo e sostiamo ad Oppdal a mezzanotte e mezza.

Km. oggi: 716

Km. totali: 5.215

Giorno 15 – 10 Agosto – Oppdal - Flam

Viaggio, viaggio ed ancora viaggio.

Giornata dedicata al viaggio per raggiungere Flam, punto di partenza della Flamsbana, la suggestiva ferrovia che, percorrendo circa 20 Kilometri e più di settecento metri di dislivello, collega Flam sul Sognefjord a Myrdal, consentendo poi di proseguire col treno fino a Bergen o ad Oslo. Durante il tragitto, splendidi scenari contornavano la nostra striscia d'asfalto in un susseguirsi di fiumi, laghi, cascate e straordinari passi innevati. Sostiamo a Lom, caratteristico paese di montagna in legno scuro, e ne visitiamo la Stavkirke che a detta delle nostre guide, è l'unica ancora intatta di epoca medievale. Un tragitto lungo, percorso alla consueta bassa velocità a cui ci hanno abituati le strade norvegesi, che comunque vorremmo non finisse mai. Arriviamo tardi, a pochi minuti dall'ultima partenza, e siccome vorremmo fare il viaggio di ritorno in bici, preferiamo attendere il mattino seguente. Ci muniamo però di biglietto visto l'elevato numero di turisti in giro. Biglietto caro, 500 Kr. Per due bici e due passeggeri sola andata! Pur leggendo il divieto di sosta notturna nel parcheggio della stazioncina, ceniamo col merluzzo e dormiamo tranquillamente assieme ad altri camper.

Km. oggi: 428

Km. totali: 5.644

Giorno 16 – 11 Agosto – Flam - Bergen

La meraviglia della ferrovia in altura

Alle otto e trenta saliamo a bordo del trenino, in mezzo ad una miriade di giapponesi. I binari, che dopo 5 km. Iniziano a salire, danno immediatamente l'idea che quella che stiamo percorrendo, non è affatto una ferrovia qualunque e gli splendidi panorami che si scorgono dai finestrini, lo confermano con decisione. In particolare una bella cascata ad un palmo dal treno in sosta ed il tunnel ricavato in una parete di roccia semicircolare, fanno comprendere la strabiliante opera realizzata dagli operai e dagli ingegneri norvegesi dell'epoca. In cima, a Myrdal, ecco la stazione con i suoi binari di scambio e con gli altri treni che attendono i passeggeri in arrivo da Flam per poi ripartire verso le altre destinazioni. Ripartiamo verso valle in bicicletta e, dopo una ripidissima discesa che ci costringe anche a scendere a piedi, percorriamo una stradina in parte asfaltata che costeggia un torrente dalle acque cristalline. Le pendici, ancora una volta ripide che affiancano la valle, ci donano nuovamente innumerevoli cascate e panorami splendidi. Torniamo a Flam e ci facciamo una bella doccia nei bagni di fianco alla biglietteria. A sera ripartiamo verso Bergen fino a giungere a Dalenvegen dove, stavolta un po' stanchi, ceniamo e pernottiamo

Km.: 190

Km. totali: 5.834

Giorno 17 – 12 Agosto - Bergen

Bergen, piccola e meravigliosa, a cavallo fra Norvegia e Germania.

Giungiamo a Bergen in serata dopo aver sfiorato più volte il Sognefjord ed i suoi bracci più sottili. Ci rendiamo conto di essere un po' più a sud dai numerosi meleti che coprono le basse sponde dei fiordi che ormai abbiamo lasciato alle nostre spalle. La città ci appare già gradevole dopo un primo giro a bordo del nostro furgoncino; troviamo ad un paio di km dal centro una piccola piazzetta che ci sembra ideale per pernottare e iniziamo la visita della città che ci ospiterà per un paio di giorni. Brevemente, da non perdere innanzitutto il Bryggen, antico porto anseatico reso celebre, oltre che dai numerosi incendi che l'hanno visto teatro, anche per la Lega Anseatica di Lubecca che si impossessò del quartiere facendone un ghetto tedesco per immagazzinare il pescato e portarlo in Germania. Di questi oltre trecento anni di dominio nei quali i tedeschi erano un quinto della popolazione locale ed economicamente molto più potenti, rimangono quattro eleganti edifici di fianco alle meravigliose facciate del Bryggen. In particolare su uno di questi, si può notare la scritta "Lubeck" e lo stemma della città di Bergen costituito da uno scudo per metà contenente la comune aquila tedesca e nell'altra metà recante un merluzzo reale, tipico dei mari del nord e primaria risorsa di queste terre. Anche il mercato del pesce costituisce uno spettacolo di colori, di profumi e di sapori, difficili da dimenticare. Se volete acquistare in quantità, portate un bel portafoglio...a fisarmonica. Ci siamo capiti vero?!? La città è comunque carina nel suo insieme e diviene vivace il venerdì ed il sabato sera quando i giovani e non solo, hanno come unico scopo della serata quello di divertirsi e di ridere in allegria, alzando anche molte volte il gomito...

Il 13 sera ripartiamo verso sud traghettando da Nesvik a Hjelmland (74 Kr) e poco dopo pernottiamo.

Km. oggi: 0

Km. totali: 5.834

Giorno 19 – 14 Agosto - Bergen - Prekestolen

Dalla bellezza realizzata dall'uomo verso una incomparabile meraviglia della natura.

Alle dieci del mattino, dopo aver pernottato su di uno splendido porticciolo sul mare, siamo già pronti per salire sul "Pulpito", il Prekestolen, sasso a picco sul fiordo che dista adesso da noi solo due ore di cammino. Equipaggiati di acqua e di poca frutta per uno spuntino ed assistiti dal tempo che nel frattempo ha cessato di piovere, ci incamminiamo. Percorriamo un sentiero non troppo semplice, almeno per gli inesperti, che si inerpicca in belle radure, in splendidi falsopiani sassosi passando però anche attraverso larghi letti di piccoli torrenti nei quali è richiesto almeno un po' di equilibrio e di tenacia per terminare i tratti in ripida salita. Noi, che a dire il vero un po' di trascorsi di trekking li abbiamo, giungiamo sulla sommità del promontorio abbastanza agevolmente. Come si dice, la meta ambita è molto più bella se guadagnata con fatica... ecco, questo è il caso del Prekestolen! Lo spettacolo che ci si trova di fronte giunti sullo strapiombo è indescrivibile; un insieme di meraviglia e di stupore per ciò che la natura (con l'ausilio dei ghiacci e del tempo) è stata capace di fare. Siamo certi che solo salendoci e guardandoci attorno si può capire di cosa stiamo parlando. La Norvegia è tutta molto bella e ricca di panorami mozzafiato tra i quali è difficile scegliere; per noi il Prekestolen è stato qualcosa in più.

Dopo un'altra doccia, ci dirigiamo verso Oslo. Saliamo sul furgoncino e inizia di nuovo a piovere; siamo stati proprio fortunati!! Percorriamo prima verso nord la strada che ci ha condotto qua e, successivamente, rientriamo sulla strada principale verso destra. A Seljord passiamo la notte in tranquillità

Km. oggi: 713

Km. totali: 6.547

Giorno 20 – 15 Agosto - Oslo

Altra sosta nella capitale e poi via, verso la Svezia.

Sotto una pioggia battente che, in pratica, non ci abbandonerà più, decidiamo di dedicare una mezza giornata ad Oslo, per completare la nostra precedente visita dell'andata. Incuriositi dalla nostra guida e vogliosi di conoscere un po' della rara arte scandinava, visitiamo la Galleria Nazionale gratuitamente, parola quasi bandita in Norvegia; gradevole rassegna di dipinti che ha il suo centro di maggiore interesse nella sala dedicata a Munch che contiene, fra gli altri, anche una versione de "Il grido". Successivamente visitiamo il Frognepark, abbellito dalle numerose statue di Vigeland, massimo esponente di scultura norvegese che ha dedicato una vita intera nella costruzione di figure in granito ed in bronzo che, ordinate assieme,

rappresentano tutto il ciclo della vita. Di particolare interesse è il grande monolito alto più di dodici metri che dall'alto domina il parco. Nel primo pomeriggio lasciamo Oslo dopo una coda memorabile e ci avviamo a lasciare con enorme dispiacere la Norvegia. Accompagnati ancora da una forte pioggia raggiungiamo in serata Goteborg e sostiamo.

Km. oggi: 487

Km. totali: 7.034

Giorno 21 – 16 Agosto – Goeteborg - Roedby

Due piacevoli soste, Lund e Copenhagen

Di prima mattina partiamo in direzione Malmo dove attraverseremo il ponte che ci condurrà in Danimarca. Sostiamo a Lund ed il breve giro che facciamo in bici in città ci fa scoprire una gradevole cittadina universitaria, molto movimentata anche adesso, in estate, che mancano gli studenti. Piacevole la visita nella cattedrale che contiene anche un bellissimo orologio astronomico, oltre che ad una bella cripta, ed il giardino dell'università con quest'ultima che lo domina, simile ad una "Casa bianca" in scala ridotta.

Ripartiamo in fretta, giungiamo a Malmo ed arriviamo a Copenhagen (ponte 34 euro). E' vero, la città l'abbiamo già visitata un paio d'anni fa, ma come si fa a reprimere la volontà di vedere ancora una volta questa capitale così carina?!? Infatti non lo facciamo e scarichiamo le bici per gironzolare qualche ora per le allegre vie del centro, lungo il meraviglioso Nyhavn, nella residenza della regina e nel parco che ospita la celeberrima statua della sirenetta. Non c'è che dire, ore ben spese!!

A sera ripartiamo attraversando la Danimarca fino a giungere a Roedby dove attendiamo il traghetto per Puttgarden al mattino seguente che ci porterà in Germania.

Km. oggi: 526

Km. totali: 7.560

Giorno 22 – 17 Agosto – Roedby - Monaco

Tutta la lunghissima Germania.

Al mattino traghettiamo in direzione Puttgarden (56,50 euro) e, davanti a noi, si spalanca in tutta la sua lunghezza la Germania. Durante il tragitto facciamo sosta ad Hildesheim, tranquilla cittadina completamente distrutta durante la seconda guerra mondiale, ed ora ricostruita con sobrietà e con tanti edifici ripristinati nella propria architettura originale. Ripartiamo dopo un paio d'ore ed a sera raggiungiamo un autogrill nei pressi di Monaco nel quale, stanchissimi, trascorriamo la notte.

Km. oggi: 820

Km. totali: 8.380

Giorno 23 – 18 Agosto – Monaco – Casini (FI)

...A casa...

Verso le otto e mezza ci apprestiamo a fare l'ultimo "strappo" di autostrada della nostra vacanza.

Raggiungiamo L'Italia e, dopo giorni e giorni di tranquillità, il passo del Brennero con i suoi 25 Km di coda, ci fanno capire che le nostre ferie sono davvero finite... Con calma, molta calma, giungiamo nella piccola Casini, frazione di Rufina in provincia di Firenze, dove parcheggiamo il nostro "eroe" che adesso può vantare una grande missione di oltre novemila Km buttati giù come un leggerissimo sorso d'acqua...

Km. oggi: 777

Km. totali: 9.157

NOTE DI VIAGGIO:

- 1- Le aree di sosta in Norvegia sono molto numerose lungo qualunque strada, così come le pompe di benzina. Generalmente sono composte da Toilette chimiche, purtroppo spesso non in buone condizioni. Molto più difficile è invece trovare una doccia pubblica. Ovviamente i campeggi, seppur con docce a gettone, le riservano a chi pernotta; per noi, che non siamo mai stati in campeggio per godersi al meglio gli splendidi porticcioli e gli altri luoghi meravigliosi adattissimi anche per la notte, le docce hanno rappresentato una piccola difficoltà... Comunque sia, nei luoghi più "turistici" come il Preikestolen o la Flamsbana ad esempio, ci sono docce pubbliche. Lungo le strade maggiori, a volte si possono trovare docce pubbliche nelle aree di servizio più grandi
- 2- I prezzi della benzina e del gasolio sono molto simili ai nostri. Tutto il resto è infinitamente più caro. Si consiglia di portarsi dietro da casa tutto ciò che si può per evitare di acquistare sul posto. Se si ha la passione per la pesca, la Norvegia offre con poco sforzo una quantità di pesce sostanziosa. Il merluzzo, pesce locale, si può pescare gratuitamente essendo libera la pesca in mare (le attrezzature e le esche si trovano con facilità ed a prezzi abbordabili); il salmone e gli altri pesci d'acqua dolce come il temolo ecc. necessitano invece di particolari permessi di pesca poiché in acqua dolce è necessario acquistare una licenza generica governativa ed in aggiunta, in base al luogo dove intendiamo pescare, dovremmo acquistare un ulteriore permesso specifico ed abbastanza costoso.
- 3- Il clima è molto variabile. Si può passare in poco tempo dal sole (in luglio ed agosto) e dai 24 gradi, al freddo ed alla pioggia gelata. E' indispensabile portarsi sempre dietro il necessario per la pioggia (impermeabili o giacche varie). Con un paio di pantaloni lunghi, buone scarpe da trekking, una maglietta, un pile ed un giubbottino stile "nautico", si è a posto, pronti a togliere strato o ad

aggiungerli a seconda delle necessità.

4- A nostro avviso questi sono i luoghi da non perdere...

- Bergen
- Le isole Lofoten (in particolare Reine ed A)
- Il Prekestolen
- Roros
- Trondheim

